A Bavio Valori

il Vescovo di Cortona (Gio. Alberto) 96—

l'Arcivescovo di Pisa (C.A. dal Pozzo) 4—

il Vescovo di Brescia (Marino Giorgi) 1—

N.° 11

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

molto mag.co Sig.or mio

Il Sig.r Fulvio fece consegnare a un mio Prete, il Pilo di V.S.,
il quale non li mo[n]era fino adesso no[n] venga comodità di Barca
per inviarlo a Michele Saladini, come V.S. ordina, et l'occasione
donera venir presto co[n] i suoi che li portati di Corsica, et nel
ritorno delle Barche sara facile il farlo portare in Livorno,
ma che fare li pigli di qui per condurlo in Pisa no[n] li sara
seno[n] co[n] molta spesa, pero sarebbe bene che V.S. ordinasse
alli La uole che si consegni in Livorno, et io faro poi
vedere la licenza, et saro quell'altra co[n]sideratione che della
amm.tte, che il Pilo no[n] sia tolto et che sia bene co[n]di
tionato.
Ho piacere che mia Madre se sia strigata, et co[n] fido in V.S.
che adesso il Consiglio mo la mia Sorella Gabbria andra
le cose sue in buon termine et io lo[n]tano dalli guai della Settimana
di Villa, che spero ogni aiuto da V.S. ne facendo altro che
li rle me le racomando. Di Roma alli 16 d'ottobre 1587
D.V.S. M.M.

aff.mo ser.re il Vescovo di
Corona

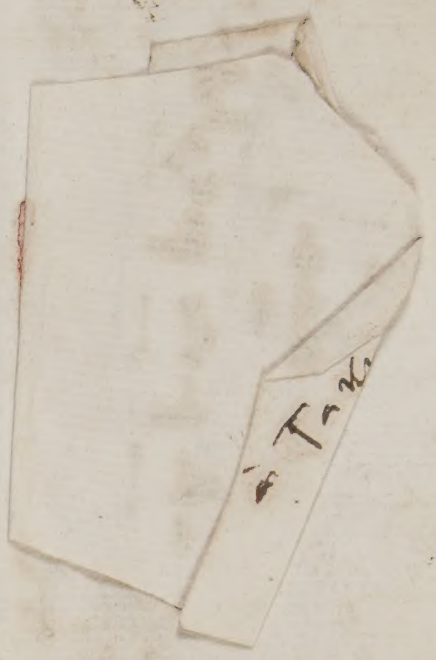
S. Bandinelli Valori

CENTRALE DI BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Al molto mag.co Sig.r Oss.mo Il Sig.r Lauro

Valori

Firenze



Pils di S.to Fuchi

Molto Mag.co S.r mio oss.o

-/ Mai è mancato gli molti giorni, comincio con la
sotta poi è sopraggiunto la febre ma leggiera, tuttavia
è succeduto, si che V.S. non si marauigli se io
non ho potuto scriuere i suoi desij; ligquali
ho desiderio di seruire e parlare del S.r Marchese
di cui desid.o Sarà scritto S.r V.S. o
a bocca forse si riserba a farli intendere; ho speditto
un dil Angelio, ci sono assai Lettere delli Mercanti
ma niuna di quel momento di cui mi scriue
dal vulgo, bacio le mani di V.S. et tutti raccomando
di Roma il dì 3 di Gennaio 1608
di V.S. molto Mag.co

Ser.re aff.o il Vescovo di Cortona

S.r Baccio Valori
4

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

Al Molto Mag.co S.r mio oss.mo il S.r Baccio
Valori

Firenze

molto mag.co Sig.re mio oss.mo

Finalmente hieri si condusse il Pilo a Ripa e hiseri
potere nella Barca di Maestro Cerrini da Empoli, al
quale s'è consegnato e scritto a Meris Ramagni, a
Livorno che gli paghi per mio conto £ dodici di moneta
a ragione di diciotto giulij per £. e le agnelle Barcarolo
starra condurlo fino in Pisa, si scrive a Michele Salvini
che li conti £. tre di piu.

Le spese fatte sono come segue

Giulij otto al Camarlingo per la licenza

Giulij venticinque a cavarlo del Lazzeretto di S. Giovanni e
condurlo a Ripa

Giulij trentacinque a farlo imbarcare

Qui mia buona memoria di Vostra Signoria molto illustre e non mi occorre
che a V. S. di Roma il dì 22 di Febbraio 1608

D. V. S.

Aff.mo il Governo di
Corsica

ZENTRALBIBLIOTHEK ZÜRICH

Al molto mag.co S.r mio oss.mo S.r

Paolo Valori

Firenze

Adi 20 Mag.o C.mo 1611.

Il S.r Piero mi dette la lettera di V.S., sendo passati molti giorni, et anco nel negotio
la non mi impone fretta, che è cagione di non saperle prima accusare la ricevuta della
sua d.ta. et sebene quella della sua desidera d'esser secondata et non è premire il caso
così adesso, posso non dimeno per diletto et discorso dirle quello io credo, il tempo
quando saremo insieme, che spero sarà con sabbia a essere presto, sperando di dare
la mia lite in termine, o per accordo o per giustitia si doverà ultimare in
breve. Resto A.V.S. con offerirmi la persona di V.S. di Roma ill.re y. di Gen.o M.D.C.XXX

D.V.S. M.M.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Aff.o Ser.re Fran.co Alb.ni
Vic.o di Orvieto

CENTRALE DI BIBLIOTECA
FIRENZE
RACCOMANDATO

℣. Am: Co: mag: S: ost: Mo: Bacco Valori

Firenze

Ill.re Sig.r Oss.mo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Il non sapere appresso di me i miei scartafacci fa, che io non possi rispondere
a V. S. in tutti, come vorrei, e non so anche, dove io mi abbi a cercare, o a
fermare certe memorie, che io ho della casa, e per quel, che mi ricordi
M.o Leonardo Alberti fu figliuolo di Lionardo Buonaiuto ricco in
quei tempi, e per quel, che io ho sempre sentito, fu naturale, et ebbe
un fratello, che si chiamò Carlo, a quale vidivisse ne ozerina, che
fece due comodi, oggi si comodi Cini, e nel giuoco d'esso fu memo-
re di suo Padre, e per quanto appartiene questi, habitavano in quel
tempo a Padova, e mi ricordo dal 1440. in qua, l'opere mie
furono tradotte da M.o Cosimo Bartoli; e mi stimorno fatte insieme
legare in un volume, e io gli detti libraio in Firenze, dove
da principij d'esse opere V. S. harà molti particulari attenenti a lui,
compose un trattato de Economia in lingua volgare, ma q.to non
lo vedde il Bartoli, che harà un originale suo di Alicarli,
che oggi è appresso il b.o Piero di Piero, et in casa me harà
a essere una copia; sebene male scritta, e è fra l'altre scritture

10

V. Baccio Valori

della casa, che Bracci se la la chiame; che era anche molto
parte della vita sua. Quando nel 1512 mi partij di Corona, che
sono dieci de anni, mi fu dato da un Corone un libretto manu
scritto d'una Comedia antica, che adesso non mi ricordo il nome,
ma è quella nella, che pochi anni adreto fece stampare Hieron. Mar-
tis, come composta da un Comico antico miracoli a Ferentis, et in
questo libretto, che io dico, che mi fu donato, che mi pare scritto di
man propria di messer Boccaccio, perche in fine della
scritto di sua mano, dice, che essendo lui in Bologna scolare nelle
vacanze per passare il tempo haveva composto questa Comedia a
imitatione degli antichi colla lingua prima latina, et darla
burla a certi suoi Compagni, et l'haveva data in luce, come
ricordato dinnanzi, et antica; e che la burla s'era appicca-
ta, e s'era sparsa, e publicata per tutto, come antica, et in que-
sto libretto, che è appresso di me, manifesta questa burla, e ingan-
edice l'ora, che egli haveva, et il luogo, quando soleva in

3

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Bologna, dove ne lottorò in Canonica. Jo scrivo al mio Vicè à Corona,
che mandi questo libro à V., la Comedia, che fece stampare Mo.
Mag.nor V. la troverà frà tutte le librerie, sarà piacere
à leggere sto mio libro, il quale sarà contento salvarsi,
Mg.e un Batista era parente di st. Ancellai, che fabricorno
il palazzo, che oggi hora, esiste in quei tempi, fu
appresso un Card. Colonna di quei tempi, che si dilettava
de' letterati, e mi pare, che il Biondo facci mentione di lui,
che fu chiamato con altri letterati di dir le rag.ni d'un
ranchi, che ritrovorno in uno di quei Laghi vicini à
Roma di Castelfandolfo, ò di S.ta Prancida. Il Prefi
ricco, come la detta, et hebbe commodità di studiare e vedere,
che fosse Abbate di S.to Quirico, dove ne l'Sabbi
canato, e può essere, perche dal testamento del Card.e mio di
Alberti, negro, che anche lui fu, Abbate di questo Abbatia.
Jo L'un mo ritrovato, che l'ebbi dalle mani di Antonio di

Alberto, che fù un letterato di Germania, che V. S. se ne debbe ricor-
dare, et si teneva, che molto fosse diffinito da lui, ecco è in
quel Libro, che lo dimostrano gli Alori, V. S. potrà vedere,
ch'io lo lasciai in fiorenza nel mio ritorno, e mi Braccio, ò
il mio prete saranno la diuse. Il Bembo nelle prose amm-
ra molto la dottrina, el'ingegno di quest'huomo, e dice esser
stato atto a scoprire i segreti della natura. Se adesso mi
mi sovviene altro che dire in questa materia, le farò
sapere l'intentione mia in altro, e farò volentieri,
sempre che obligo della memoria, della cara ricordanza
di lui, e mia racc. di cuore. D. Bernardi x. di
D. V. M.

Giorgio d'Arezzo nelle vite de Pittori dice non so che parti-
colari

Aff. S. Gio.
Vesc. di Cortona

Ill.re S.r Mio Oss.o

Sapeno, che il S.r Bernardo Davanzati faceva volgare Tacito, e come
desiderava di imparare, et affettionato già molto tempo a questo autore,
mi è il dono di V. gratiss., e me la ingrato, riconoscendo in ogni
parte delle attioni me l'affettione, della, mi giova, e la stima,
che fate a miei meriti della fa di me. Gli Autori, che fanno tes-
tato in legnare i precetti a' legati, et Amb.ri, dimmi come scrive
V., sono molti, et io ne veddi alc.i, quando strapassano il me-
stiero, de quali il più approvato, cioè a, che piacerà più a me
e che è l'ultimo, de la scritto di quelli che ho visto io, si intitola
Alberigus Gentilis de Legat.; questi ha letto tutte le historie,
e fa mentione sotto certa sua divisione di tutte le Ambascie-
rie, che si trovi memoria, et in somma dice benissimo, e fa, che
si possa mai cumulare in questa materia, non mi ricordo,
dove sia stampato, et il libro non è in poter mio, e'
indirizzo a Francese, che mi fa credere, che non sia pene-
trato in Italia; l'Autore mi pareva d'intendere, che fosse
Fiorentino, ma stato molto tempo fuora. Gran. Le Plaier
Advocatus in Suprema Curia Parisiensi scrisse de Legatione

12
V. Valori

Legator, Privilegijs, officijs, ac munere, scritte assai ampiamente,
ma più, come Dottore, che come pratico dell'arte, et il libro è stam-
pato in Sarijsi, cioè gallo, che vedd'io, l'anno 1579., Conradus
Brunus Juriscons. scrisse de Legationibs. lib. 5., ma che con-
vengono questi miei scritti non l'ho in memoria, se bene gli ho
trascorsi. M. Gio. Franc. Lottini ne' suoi avvedimenti civili scrive
molte buone cose; M. Torquato Tasso in quel suo trattatello, ch'
egli intitola Argelo, se bene ho à mente, dice anco non so
che. Ho memoria d'haver visto, quando stavo in Corte
Cesarea, appresso d'un Ambre di Venetia un ampio trattato
in questa materia manuscritto composto da un gentil'huomo
Venetiano, ma non mi posso ricordare il nome, ch'mi pare haver
nella fantasia, che sia il med.o, che scrive sopra Platone, se
questo fosse stampato, sarà cosa buona, perche i gentil'huomini
Venetiani sanno assai, e fanno part.e professione d'intender
bene questa materia, e giovia loro il saperla, perche il portar-
bene.mi un'Ambasciata gli fa sempre stimare grand.mente
nella Cor.e Rep.ca, VS. dirà, che io sia verboso; io come dicevo

facciò d'alcuni, sermonis pimius erat, e mi sono compiaciuto
nello scrivere, come farei nel parlar con lei, e la saluto con
ogni affetto. Di Camerino li 6. di Maggio. 1795
Di V. S. Ill.ma

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Aff.mo Sr. Gio.
Nicc.o di Orlow

All'Ill.re Sig.or Mr Bacci

Valori

Firenze

7

Segretario di Stato

Clarz.mo Sig.re

Nel negotio che V.S. mi scrive nō s'è resoluta S.A. m'astro, che mi
vrà commissione d'informattione, nella quale se i Giudici nō s'correg-
ranno, V.S. può sperare ogni d'ottenere la reuocatione; sendo ritrose
nuoue ragioni nifaccio; perche S.A. nō mette mano à sentenze
de tre Giudici, o, tori retenti; quali, oltre alla prerogatiue che hanno
nelle esecutioni delli Statuti, se si facessero riuedere, nō si harebbe
fine di lite; nō che reuocandosi anche queste sarebbe necessario
far riuedere altra uolta g.l'altra parte, Perche, come dice la
legge nel posterior Iudicat nō est audiendus ceteris. In
somma uorrei potere dare à V.S. maggiori speranza, se bene
fuori del suo interesse nō mi sarei ingerito m'supplico, sapēdo
V.S. che mi sono allontanato da ogni sorte di negotij secolari.
Come li offerisco di cuore, pregandoli da Dio ogni felicità.
Pisa li 9. di Marzo 1604. Ab.te Incarg.to
di V.S. Clar.ma

ARCHIVIO NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

S.r Ascan.o di Pisa.

vna descrittione & interpretatione di libri letti da Stabile, &
interpretati da esso caro Stabile Torrasio. Et il numero
di essi, della qual materia à me nè ne fanciullo
alcuna nessuna.

R. ARCHIVIO DI STATO FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al Clar.mo S. Baccio Valori Senatore

Fior.no

Firenza

Mostro Mag.co et Clarissimo Sig.r

Io ricevei et la lettera, et i Martelini di V. S. mi piacque grandemente et risposi, et ringratiai, come dovevo. Et mi maraviglio di V. S. non l'abbia ricevuta, come io ricevuto ho la sua lettera ultima di questo con la vendita, della quale veramente co la continuatione della memoria, che tieni di me, V. S. ha fatto strettario, come continuo io mi amarla, et osservarla, se bene non posso far altro, et ringratiarla come affettuosamente faccio. Di quel Vincentio Victori antico, nè credo di a Bologna possino dirne cosa confondamente; et io l'ho reputato più presto Franzese, ma più per coniettura, che per probabilità: trovo bene un Vincentio Victorio mentovato in Consilia Alexandri, et fattone mentione da lui spesse volte, et anco da Bartolomeo Sozzino, ma sempre come consulente, et non come glossatore, et potette essere nella Lecture Lemgo, di Pisa, il quale ho trovato di l'allega ancora in altri luoghi, come allega un Tenzellino canonista sopra il 6°. Il quale ancor mai ho visto, et similia. Resto a V. S. Lemanzi, et li prego da Dio ogni felicità. Di Pisa li 15. di Decembre 1604

Di V. S. Molto M.co et Clarissa.

Aff.mo a' Servirla
Vincen.o da Pisa.

Al S.r Rocco Valori

17

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Il M.to Molto Mag.co et Clar.mo S.r Baccio
Gratiani Senatori Fiorentino
Fiorenza —

Molto mag.co Sig.re mio oss.mo

Ho ricevuto la lettera di V.S. con la quale mi ha ringraziato la lettera che gli scrissi a favore di Giovanni Paladini, della quale e della risposta che V.S. mi scrisse ne ringrazio infinitamente. Io mi son stato poco curioso d'intendere di V.S. e di tutti quelli di casa sua, essendo stato sempre di molte occupazioni, ma non ho mancato di farlo ogni volta che ho avuto occasione di intendere e di sentire di lei, e ogni augurio felice e buono che ho fatto per lei, e ogni volta che ho avuto occasione, e lei mi ha sempre fatto molte cortesie, e offerte della sua grazia, e io sono a' suoi comandamenti sempre. Di Genova a dì [illegible] 1587.

Di V. S.

Molto a Sr.
Il Archivio di Pisa

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Allerdo mag. sig mi ots. H. S. Cau.

Baccio Valerj

Fontana

Clariss.mo & mio oss.mo

Il zelo che V.S. chiama della sua cortesia della verdea e conoscerlo et io gliene rendo grazie, come ho occasione di far molte fregandomente della memoria che tiene di me et mi persuado lungo in ogni conto, come fa nel conservare il desiderio di quelle notitie della persona mia, che non è tale desiderio meriti. Le bacio a V.S. le mani preg.i da Dio ogni felicità e matrimonio e successione dal S.r suo fratello. Di Pisa li 25 di Genn.o 1603.

Di V.S. Clariss.ma

Ser.re

Fran.co di Rigo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

21

Galileo Galilei

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al Clariss.mo Sig.r Baccio Valori
Senator' di Fiorenza

Fiorenza

Jhs. et Ma. Sis.

Non mi trovo Gratie in casa mia d'Leon Fiorentino, e Leggo stato da
sia sotto à scrivere contra i comprominsi L'V.S. o d'altri, Ma
mi è ben stato caro l'haver ricevuto il Crocefisso di Ma hà voluto man-
darmi, il quale è mi garbatissimo bello e ingegnoso; et con quella rico-
gnitione hauerò hauuta memoria della Bontà sua, persona molto hono-
rata, et grandemente amata et honorata da me, conservando fissa memoria
delle cortesie, e mi ha usate Priego V.S. à salutarlo caram.te in mio no-
me, offerendosi, ch'io mi adoprerò sempre prontiss.te in ogni cosa, che
fussi Comodo à V.S. mi raccom.do con tutto l'animo, et prego dal Sig.
ogni contento. Di Firenze li 19. Aprile 605.

D.V.S.

[NAZIONALE CENTRALE BIBLIOTECA FIRENZE]

Al Molto Mag.co
Mio Sig.re
Il Sig.r di Brecui
Nostro Signore

23
Epistolae Clarorum

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZI

All.^{to} Sig.^{re} et Co. Sig.^{re} P.^{ron} Col.^{mo}

Il Sig.^{re} Filippo

Salvi

à Firenze